

Politica e malaffari (2) - Appalti scuole, in cella dirigente provinciale. Corruzione, falso e peculato: Specchio nei guai per i restauri post-sisma alle scuole di Avezzano.

L'AQUILA Appalti per la ricostruzione affidati sulla scorta di documentazioni con presupposti inesistenti in cambio di favori e benefici personali: stavolta la bufera giudiziaria si abbatte sulla Provincia in relazione alla ristrutturazione delle scuole di Avezzano e Sulmona per un valore di quasi 5 milioni. Tre persone in manette su decisione del giudice per le indagini preliminari del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella: il direttore generale dell'ente Valter Angelo Specchio, 58 anni, pugliese ma residente nella frazione aquilana di Preturo, Giancostantino Pischedda, 46 anni, di San Gavino Monreale, (Cagliari), procuratore speciale della ditta «Pellegrini» di Cagliari e Rossano Franco Palazzo, 54 anni, di Foggia, titolare della società informatica «Icasystem». Specchio, prelevato ieri in Provincia, è in carcere a Teramo, Gli altri due ai domiciliari. Le accuse, dopo indagini fatte dalla polizia tributaria della Finanza, squadra mobile e carabinieri del Ros, sono state coordinate dai sostituti procuratori Stefano Gallo, David Mancini e Roberta D'Avolio. Un mare di accuse negli atti giudiziari: falso, tentata truffa aggravata, peculato e corruzione. La posizione più compromessa appare quella dell'alto burocrate per il quale i magistrati giustificano l'arresto in quanto «può inquinare le prove e per il pericolo di fuga in Romania» evento che, però, viene ritenuto meno probabile. Specchio è accusato di avere redatto due verbali «di somma urgenza» relativi «a lavori e opere di strutture per la sistemazione provvisoria degli studenti che avrebbero accolto temporaneamente le attività didattiche e gli uffici amministrativi degli istituti scolastici di Avezzano e Sulmona in vista della inagibilità per la messa in sicurezza. Il reato, secondo la Procura aquilana, sta nel «mancato reperimento di soluzioni alternative all'uso di strutture provvisorie idonee a ospitare il liceo scientifico "Pollione" di Avezzano essendo, invero, disponibili alternative prive di oneri finanziari. Ciò attraverso l'alternanza dei lavori nei due corpi di fabbrica del succitato istituto e la disponibilità, per la quota eccedente degli alunni, di una sede gratuita, l'Itis». Le cose andarono diversamente a Sulmona dove fu possibile sistemare gli alunni con spese molto contenute per la finanza pubblica. Ma vediamo il ruolo degli altri due indagati. Specchio avrebbe poi agevolato l'imprenditore Palazzo, marito della sua ex moglie. Per raggiungere il suo scopo si sarebbe fatto interprete della necessità di dotare i cantieri degli edifici scolastici di un moderno servizio di monitoraggio on-line e di dotare i funzionari di materiale informatico, sottoscrivendo le determine. Un monitoraggio mai attivato. Poi il tentativo di truffa ai danni dello Stato non andò in porto visto che il finanziamento non fu ritenuto ammissibile. Ma i lavori all'istituto «Pollione» di Avezzano sono più di altri il cuore dell'inchiesta e qui entra in gioco Pischedda: i lavori da liquidare avrebbero dovuto riguardare non la demolizione e la ricostruzione ma solo una messa in sicurezza. Il grande imbroglio, già segnalato dalla Corte dei conti, sta soprattutto lì. E da Pischedda, procuratore dell'azienda cui furono appaltati quei lavori, Specchio ebbe delle regalie: il pagamento di un'auto noleggiata da Pischedda, biglietti aerei per due persone dal 15 al 18 giugno 2012 e il pagamento per sé e autista di pranzi in un ristorante di Avezzano. Al solo Specchio è contestata una raffica di episodi riconducibili al peculato utilizzando a suo piacimento la Bmw 523 dell'ente, per fini privati: la usava per andare al ristorante con amici, per andare a Roma al concerto di Madonna (il 12 giugno scorso); ma anche per accompagnare un'amica, o per andare all'aeroporto di Fiumicino per prelevare due ragazze e portarle in Abruzzo ma anche per fare una gita sulla riviera romagnola. Sono almeno una quarantina gli episodi di questo genere che dovranno essere giustificati oltre a un pieno di carburante non dovuto a un'auto in uso alla moglie. Nella giornata di ieri è stato fatto un blitz in Provincia da parte delle Interforze che ha comportato il black-out delle attrezzature informatiche dell'ente. Nel pomeriggio gli investigatori sono andati via dopo avere prelevato matrici di assegni e floppy disk. «Cattiverie e vendette contro di me», ha urlato il dirigente mentre la polizia giudiziaria lo portava in cella. Vedremo.